

Conferire gli asset a una Ip consente di evitare il ruling

Dario De Santis
Eugenio Della Valle

La costituzione di società a cui attribuire gli **asset immateriali** di spettanza di varie entità di un gruppo aziendale è una opzione da valutare con attenzione nell'ambito dell'implementazione delle disposizioni agevolative dei redditi correlati allo sfruttamento dei beni imma-

LA PROCEDURA

La costituzione della società potrebbe avvenire attraverso scissione o conferimento d'azienda, operazioni neutrali per il fisco

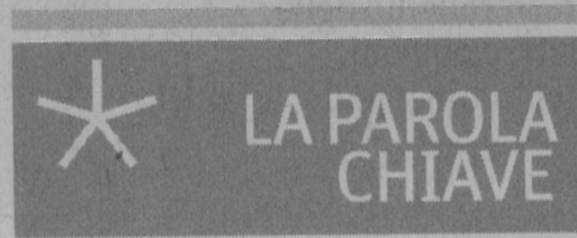
teriali (patent box). Una scelta organizzativa del genere permette, infatti, a queste società (le cosiddette **Ip companies**, cioè le Intellectual property companies, alle quali si conferiscono marchi, software, brevetti eccetera) un utilizzo "indiretto" dei beni immateriali agevolabili (ovvero la loro concessione in uso alle altre società del

gruppo a fronte del pagamento di royalties), da cui consegue la possibilità di evitare la complessa procedura di ruling internazionale finalizzata alla quantificazione, in contraddittorio con l'amministrazione finanziaria, del reddito derivante dal bene immateriale di riferimento.

In un solo caso, infatti, è obbligatoria l'attivazione della procedura di ruling, cioè quando il bene immateriale viene utilizzato direttamente dall'impresa che lo ha realizzato.

Questa procedura richiede la non semplice individuazione dei componenti di reddito impliciti relativi all'utilizzo diretto dei beni immateriali e l'allocatione dei relativi componenti negativi, attraverso la mappatura di tutti i costi diretti ed indiretti.

Nella diversa ipotesi in cui i redditi derivanti dallo sfruttamento del bene immateriale siano realizzati "indirettamente" nell'ambito di operazioni con società appartenenti allo stesso gruppo, il **ruling** risulta facoltativo e non obbligatorio (articolo 12 del decreto interministeriale attuativo, emana-



Ip company

● Definizione che abbrevia l'espressione «Intellectual property company» e che serve per indicare una società costituita allo scopo di concentrare tutti i beni immateriali (come i marchi di impresa, i software protetti da copyright, i brevetti industriali, i disegni, i modelli, le informazioni aziendali, le esperienze tecnico-industriali eccetera). La costituzione di una Ip company viene effettuata dal gruppo di società a cui appartiene la società stessa e la concentrazione degli asset intangibili ha due scopi. Il primo è rendere più efficiente la gestione dell'attività di ricerca e sviluppo correlata a tali asset. Il secondo scopo è consentire una più facile gestione delle disposizioni agevolative dei redditi correlati allo sfruttamento dei beni immateriali (patent box).

to il 30 luglio dai ministri dello Sviluppo e dell'Economia).

È vero che da più parti si auspica l'adozione di ruling con procedure semplificate. Tuttavia, ad oggi, risulta sicuramente opportuno valutare la costituzione di un'unica società dedicata alla attività di ricerca e sviluppo su cui concentrare gli *intangibles* di gruppo.

In questo modo si evita di iniziare una procedura dall'esito incerto. La possibilità che non si arrivi ad un accordo con l'amministrazione fa anche sorgere dubbi di costituzionalità in merito all'obbligatorietà di una richiesta di accordo che nelle altre casistiche a cui è applicabile (ad esempio, per gli accordi in tema di transfer pricing) si presenta come facoltativa.

Venendo alle modalità concrete dell'operazione societaria in esame, la costituzione della Ip company potrebbe essere realizzata attraverso una scissione o un conferimento d'azienda (fiscalmente neutrali), senza pertanto generare materia imponibile in capo alle società conferitarie.

È possibile anche valutare la convenienza di procedere alla rivalutazione fiscale degli asset trasferiti attraverso il pagamento dell'imposta sostitutiva prevista a questo scopo, dando rilevanza fiscale ai nuovi valori oggetto di conferimento. Tuttavia, tale opportunità deve essere vagliata con atten-

zione, in quanto i nuovi valori rivalutati andrebbero a decrementare solo la parte di reddito non detassato dall'agevolazione in oggetto che consente di escludere dalla tassazione Ires e Irap il 50% del reddito prodotto dal bene immateriale (importo ridotto al 30% per il 2015 ed al 40% per il 2016).

La costituzione dell'Ip company non risulta opportuna per chi ha sostenuto i costi di ricerca e sviluppo negli anni passati e, dal 2015, ha iniziato a produrre il reddito correlato all'intangibile. Il motivo è che mancherebbe un elemento indispensabile per poter fruire dell'agevolazione ovvero il sostenimento di costi di ricerca e sviluppo.

Ulteriori considerazioni di opportunità riguardano naturalmente la effettiva possibilità da parte delle singole società di privarsi dei beni immateriali posseduti, depauperando in tal modo i propri asset aziendali.

Da ultimo, si ritiene come l'Ip company non possa essere considerata una operazione abusiva, in quanto le ragioni economiche correlate alle semplificazioni gestionali che si possono avere nell'accentrare in un'unica entità le attività di ricerca e sviluppo ed i relativi beni immateriali la rendono pienamente conforme al vigente disposto normativo.